



**ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA**

Mercoledì 30 Novembre - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio
"Ma noi predichiamo Cristo"

Giovedì 1 Dicembre - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in chiesa

Venerdì 2 Dicembre - Ore 19

Incontro comunitario sugli
Atti dell'Assemblea Ucebi

DOMENICA 4 Novembre

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

Ore 11

Scuola Domenicale

e

**CULTO DI ADORAZIONE E LODE
CON CENA DEL SIGNORE**

Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

CALENDARIO BIBLICO

a cura dell'ACEB/PB

Il ricavato della vendita del
Calendario è devoluto interamente
a favore della Convenzione
Battista dello Zimbabwe

2017

500 anni della Riforma

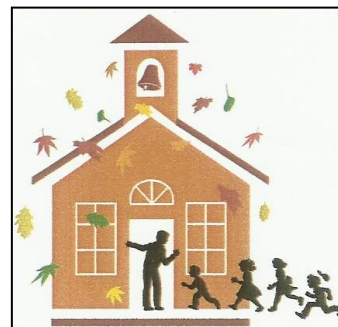
Edito: Associazione Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata

Prezzo: € 3,50 cadauno
(rivolgersi ad Angela Galetta)

Per il calendario

"Il buon seme"

rivolgersi a Ruggiero



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 44 - Anno XXXVI - **27/Novembre/2016** - diffusione interna - fotocopie

Per la tradizione del mondo cristiano, inizia oggi un tempo nuovo, il tempo dell'Avvento, il periodo che precede la nascita di Gesù di Nazareth.

L'Avvento

**L'Avvento è promessa del Dio Vivente,
del Padre celeste amorevole e presente!
Ogni sua parola è decreto pronunciato,
in ogni tempo tutto così avverato!**

**L'Avvento è annuncio d'arrivo del Cristo,
del Dio d'amore sino allora mai visto!
Molti han contemplato nel volto di Gesù,
le qualità e magnificenza di lassù!**

**L'Avvento precedette l'incarnazione;
dimostrando la reale benedizione!
L'Avvento fu annuncio di nome glorioso,
quello di Gesù Cristo, il celeste sposo!**

**Questo ricordo resti impresso nella mente,
in ogni tempo per ogni fedel credente!
Cristo un giorno sulla terra ritornerà,
e su nel ciel tutti con sé ci porterà!**

Nick





Infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo

Efesini 2,10

Il bilancio che ricaviamo da questo versetto segna un 3 a 1 a favore di Dio. È lui che ci ha fatto venire all'esistenza, lui ci ha creati, lui ha preparato le opere buone che siamo chiamati a mettere in pratica. A noi rimane segnare quell'unico punto per il quale siamo stati creati. Con un punteggio di 3 a 1 possiamo essere contenti se segniamo il gol della bandiera.

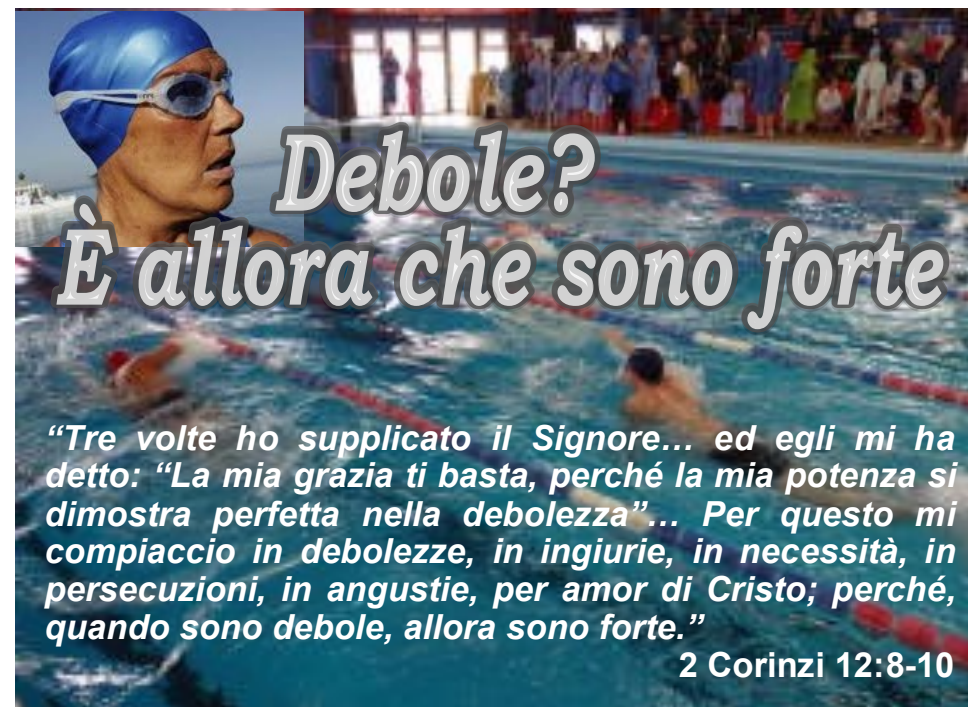
Per rimanere in una metafora di tipo calcistico: Dio ci ha convocati, Dio ci ha allenati, Dio ci ha disposti in campo. Ora non ci rimane altro che giocare e onorare la maglia che indossiamo. Giocare bene e riportare la vittoria è, in primo luogo, motivo di gioia per chi è messo in campo e per chi sostiene i giocatori o le giocatrici. La gioia nel compiere bene il nostro compito è il primo e più alto premio a cui possiamo aspirare.

L'opera buona è un'opera individuale e anche collettiva. Non si segnano gol se non c'è un buon centravanti, ma nemmeno si segnano gol se tutta la squadra non collabora. L'opera buona, la vittoria, presuppone impegno da parte di più individualità che sappiano agire come soggetto unico per gioire assieme.

La società, ma più ancora la chiesa, andrebbe vista come una squadra in cui ci sono delle individualità con doni speciali e in cui il lavoro di gruppo fa premio nell'incoraggiarsi vicendevolmente, nel tendere assieme alla vittoria. La chiesa è il corpo di Cristo (1 Cor. 12) ed è la squadra che Dio convoca per conquistare la vittoria, per compiere quell'opera buona per la quale l'ha messa in piedi.

Salvatore Rapisarda (Riforma, Un giorno una parola)

2/4



“Tre volte ho supplicato il Signore... ed egli mi ha detto: “La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza”... Per questo mi compiaccio in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie, per amor di Cristo; perché, quando sono debole, allora sono forte.”

2 Corinzi 12:8-10

Lena Kingwall, nata senza braccia, campionessa mondiale di nuoto degli handicappati, ha dato questa testimonianza della sua fede:

“Dio era con me quando ero solo un embrione? Pensava a me prima della mia nascita? Io credo di sì. Sono anche persuasa che la mia apparenza non sia l'essenziale. L'importante è il mio atteggiamento nei confronti di Dio.

Evidentemente, mi sono spesso chiesta perché ci fossero sulla terra tante sofferenze, malattie e infermità, e perché Dio le permettesse. Non ho risposte semplici a queste domande. Forse proprio quello che ci fa soffrire è ciò che ci forma di più. Nessuno attraversa la vita senza mai incontrare ostacoli. Mi pare che gli esseri umani s'arricchiscano con le esperienze dolorose che fanno.

Con il soccorso del Signore, ho potuto superare le sofferenze e le difficoltà che ho dovuto affrontare. Egli m'ha dato la forza sufficiente per questo. Certamente, avrei voluto che Dio mi avesse risparmiato la mia menomazione, ma ho fatto sempre l'esperienza della sua presenza in situazioni ordinarie come pure in circostanze cruciali. Questo mi dà gioia e forza. Posso dunque guardare all'avvenire con fiducia, anche se ignoro quello che mi aspetta. Sono riconoscente di vivere. Ho un marito, una famiglia e degli amici pronti ad aiutarmi quando le circostanze diventano troppo difficili. Ma **soprattutto ho Dio**. Egli mi ama e so che niente mi potrà separare dal suo amore”.

(tratto da “Il Messaggero Cristiano” 2006)

3/4